

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bellantuono	Federico

Citazione bibliografica completa
Cesare Brandi, <i>Teoria del restauro</i> , Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, <i>Teoria del restauro</i> , Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8
1) Autore
Cesare Brandi
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Cesare Brandi è stato un pioniere nel campo del restauro, definendo i principi della conservazione come "intervento minimo" e "rispetto per l'autenticità". Ha rivoluzionato il settore con il suo approccio teorico e pratico, sottolineando l'importanza di preservare l'integrità storica e artistica degli oggetti. La sua opera più nota, "Teoria del Restauro", delinea i fondamenti della disciplina.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
"Teoria del Restauro" è stata scritta da Cesare Brandi tra il 1950 e il 1963. Anni delle ristampe: <i>Teoria del restauro</i> , Einaudi editore, Torino, 1970, <i>Teoria del restauro</i> , Collana Piccola Biblioteca n.318, Torino, Einaudi, 1977
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo esplora il concetto di restauro in relazione all'opera d'arte, distinguendo tra restauro di manufatti industriali e opere d'arte. Sottolinea che il restauro di un'opera d'arte dipende dal suo riconoscimento come tale e che la sua essenza risiede nella sua duplice natura estetica e storica. Il restauro mira a conservare l'immagine e l'unità potenziale dell'opera, bilanciando considerazioni artistiche e storiche.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
La finalità del restauro è quella di preservare e ripristinare l'unità potenziale dell'opera d'arte, senza compromettere la sua autenticità artistica e storica. Questo implica conservare l'immagine e le tracce del passaggio del tempo, rispettando la duplice natura estetica e storica dell'opera.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro è l'opera d'arte stessa, che viene considerata nel suo insieme fisico e nella sua duplice polarità estetica e storica.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Il restauro, secondo il testo, si basa su due principi fondamentali. Prima di tutto, deve conservare la "consistenza fisica" dell'opera d'arte, priorità essenziale per garantirne la trasmissione al futuro. Secondariamente, mira a ripristinare l'unità potenziale dell'opera, bilanciando l'istanza estetica e storica, senza compromettere l'autenticità artistica o storica e conservando le tracce del tempo.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Il restauro può essere definito come "il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro."

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Riconoscimento

Indica l'importanza del riconoscimento dell'opera d'arte come tale, che condiziona il restauro.

b. Conservazione

Sottolinea l'importanza di preservare l'immagine e l'unità potenziale dell'opera d'arte nel tempo.

c. Dialetticità

Rappresenta la complessità del restauro, che bilancia considerazioni estetiche e storiche nel ristabilire l'integrità dell'opera.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Cerchia	Riccardo

Citazione bibliografica completa
Cesare Brandi, <i>Teoria del restauro</i> , Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, <i>Teoria del restauro</i> , Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8
1) Autore
Cesare Brandi
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Cesare Brandi è stato un influente teorico e critico d'arte italiano, nato nel 1906 a Siena. La sua fama è principalmente legata al suo lavoro nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali. Nel 1939, ha pubblicato il suo lavoro più noto, "Teoria del Restauro", che ha stabilito i principi fondamentali per la pratica del restauro artistico. Brandi ha influenzato significativamente il modo in cui il restauro è concepito e praticato in tutto il mondo, contribuendo a stabilire linee guida etiche e metodologiche nel settore.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">• Cesare Brandi, <i>Teoria del restauro</i>, Lezioni raccolte da L. Vlad Borrelli, J. Raspi Serra, G. Urbani, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1963.• Cesare Brandi, <i>Teoria del restauro</i>, Collana Piccola Biblioteca n.318, Torino, Einaudi, 1977
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Raccolta di saggi
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel testo Cesare Brandi discute la differenza tra il restauro di manufatti industriali e quello delle opere d'arte. Mentre il primo mira principalmente a ripristinare la funzionalità, il secondo richiede un approccio più complesso che tiene conto della natura artistica e storica dell'opera. Il restauro delle opere d'arte mira al ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera, preservando la sua integrità artistica e storica e mantenendo le tracce del suo passaggio nel tempo.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Preservare l'efficienza: Il restauro è inteso come un intervento volto a ripristinare l'efficienza di un prodotto dell'attività umana. Questo è particolarmente evidente nel caso dei manufatti industriali, dove il restauro mira principalmente a ristabilire la funzionalità del prodotto.
Ristabilire l'unità potenziale dell'opera d'arte: Nel caso delle opere d'arte, il restauro non si limita al ripristino della funzionalità, ma mira soprattutto al ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera stessa. Questo significa conservare e mantenere l'integrità artistica e storica dell'opera, evitando falsi artistici o storici e preservando le tracce del suo passaggio nel tempo.
Conservare l'immagine dell'opera d'arte: La conservazione della consistenza materiale dell'opera d'arte è fondamentale per garantire la trasmissione dell'immagine al futuro e assicurare la sua recezione nella coscienza umana. Pertanto, qualsiasi intervento di restauro deve essere finalizzato a preservare questa consistenza materiale nel modo più duraturo possibile.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

L'oggetto del restauro, è l'opera d'arte stessa. Il restauro si concentra sulla conservazione e sulla preservazione della materia dell'opera d'arte, che rappresenta il luogo della manifestazione dell'immagine. Questo significa che l'intervento di restauro mira principalmente a mantenere la consistenza fisica dell'opera, assicurando la sua trasmissione al futuro e garantendo la sua recezione nella coscienza umana.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Secondo il testo, le modalità di restauro devono essere guidate da due principi fondamentali:

Conservazione della consistenza materiale: Il restauro deve concentrarsi principalmente sulla conservazione della materia dell'opera d'arte, che rappresenta il luogo della manifestazione dell'immagine. Gli interventi di restauro devono essere eseguiti con la massima cura e utilizzando le più avanzate conoscenze scientifiche disponibili, al fine di mantenere intatta l'integrità dell'opera d'arte.

Ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera d'arte: Il restauro deve mirare al ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera d'arte, senza compromettere l'autenticità artistica o storica dell'opera stessa. Questo significa che gli interventi di restauro devono essere eseguiti con attenzione per evitare falsi artistici o storici e per preservare ogni traccia del passaggio del tempo sull'opera d'arte.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Comunemente s'intende per restauro qualsiasi intervento volto a rimettere in efficienza un prodotto dell'attività umana. In questa comune concezione del restauro, che s'identifica a quello che più esattamente deve denominarsi schema preconconcettuale, si trova già enucleata la nozione di un intervento su un prodotto dell'attività umana: qualsiasi altro intervento o nella sfera biologica o in quella fisica non rientra dunque neanche nella nozione comune di restauro. Nel progredire allora dallo schema preconconcettuale di restauro al concetto, è inevitabile che la concettualizzazione avvenga riguardo alla varietà dei prodotti dell'attività umana a cui deve applicarsi quel particolare intervento che si chiama restauro. Si avrà dunque un restauro relativo a manufatti industriali e un restauro relativo alle opere d'arte...

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. estetico

Il valore estetico nell'ambito del restauro implica che non solo la materialità dell'opera d'arte debba essere preservata, ma anche la sua integrità artistica. Questo significa che durante il restauro è importante mantenere intatte le caratteristiche che conferiscono all'opera d'arte il suo valore estetico, come la composizione, il colore, la forma e l'espressione artistica complessiva.

b. storico

Si sottolinea che l'opera d'arte possiede una duplice storicità: una che si riferisce all'atto della sua creazione, al suo contesto artistico, all'artista e al periodo storico in cui è stata realizzata, e un'altra che riguarda il suo posizionamento nel presente, nella coscienza individuale e nel tempo presente. Il restauro, pertanto, deve tener conto di entrambe queste dimensioni storiche. Deve mirare non solo a preservare l'aspetto estetico dell'opera, ma anche a conservare le tracce del suo passaggio nel tempo e dello sviluppo storico che ha subito. Questo significa che il restauro non deve cancellare ogni traccia del passaggio del tempo sull'opera, ma piuttosto deve cercare di preservare la sua autenticità storica.

c. Unità

Il valore dell'unità nel testo si riferisce alla necessità di preservare l'integrità e l'armonia complessiva dell'opera d'arte durante il processo di restauro, assicurando che tutte le sue parti siano conservate e ripristinate in modo coerente e rispettoso della sua natura artistica e storica. Il testo specifica che questo obiettivo di ristabilire l'unità dell'opera d'arte deve essere bilanciato con altre considerazioni. Ad esempio, l'importanza di evitare di commettere un falso artistico o un falso storico durante il restauro e di conservare le tracce del passaggio del tempo sull'opera.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
CERLENCO	FRANCESCA

Citazione bibliografica completa

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8

1) Autore

Cesare Brandi (Siena, 8 aprile 1906 - Zignano, 19 gennaio 1988)

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Storico dell'arte e critico d'arte italiano, egli fu una figura poliedrica di rilievo nell'ambito artistico e culturale del XX secolo, sviluppando la propria attività tra estetica contemporanea e restauro. A Brandi si deve la fondazione dell'Istituto Centrale del Restauro, che divenne in breve la massima istituzione statale italiana di conservazione e restauro dei beni culturali. Delle sue opere letterarie va sicuramente ricordata *Teoria del restauro* (1963), ancora oggi uno dei riferimenti cardinali nell'ambito della disciplina.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Prima edizione: Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1977
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 2000
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, La nave di Teseo, Milano, 2022

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Brandi indaga sul concetto di restauro in riferimento all'opera d'arte, attribuendolo al *riconoscimento* della stessa che avviene all'interno delle coscienze individuali. La sua teoria ha come fondamento la coesistenza di due valori nelle opere d'arte, ai quali bisogna attenersi in vista di un restauro: quello *estetico*, insito nella loro immagine, di importanza primaria, dal momento che in esso risiede la *singolarità* dell'opera, la quale ne determina la sua *riaffermazione nel mondo*; il *valore storico*, diviso tra il momento passato della creazione dell'opera e quello presente in cui insiste su una coscienza.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

[...] *il restauro deve mirare al ristabilimento della unità potenziale dell'opera d'arte, purché ciò sia possibile senza commettere un falso artistico o un falso storico, e senza cancellare ogni traccia del passaggio dell'opera d'arte nel tempo.* [...] (p. 8)

L'obiettivo del restauro non è il solo recupero della funzionalità di un'opera d'arte, come accade, invece, per i prodotti industriali, ma è la conservazione di quella sua *consistenza materiale*, che ne costituisce l'immagine estetica ed è contraddistinta dai segni delle *tracce* del tempo, il cui riconoscimento ne fa di essa un'opera d'arte. Infatti, se il riconoscimento dell'opera all'interno della coscienza non avviene, essa è tale solo potenzialmente, non esiste ma *sussiste*, ovvero è indipendente dal soggetto pensante ed esiste solo come oggetto privo di valore.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

La materia dell'opera d'arte, ovvero la consistenza fisica in cui si manifesta la sua immagine.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Posto il restauro come *riconoscimento* che mira alla conservazione della *consistenza materiale* dell'opera d'arte, di cui esistono molteplici interpretazioni, a partire dal semplice rispetto all'intervento radicale, il solo intervento che Brandi legittima, in caso di estrema necessità, è quello che avviene nel rispetto di tale istanza estetica, in vista della trasmissione al futuro della sua immagine.

[...] *Infatti, seppure il riconoscimento debba avvenire ogni volta nella singola coscienza, in quel momento stesso appartiene alla coscienza universale, e l'individuo che gode di quella rivelazione immediata, si pone immediatamente l'imperativo, categorico come l'imperativo morale, della conservazione.* [...] *Per questa consistenza materiale dovranno farsi tutti gli sforzi e le ricerche perché possa durare il più a lungo possibile.* [...] (p. 7)

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

[...] *il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro.* [...] (p. 6)

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore storico

L'opera d'arte possiede una duplice *storicità*, una che fa riferimento all'*atto di creazione* della stessa in un dato tempo e luogo, e una che è riconducibile ad un *presente storico*, nel momento in cui essa viene ogni volta riconosciuta dalle coscienze individuali, avendo il *reingresso dell'opera d'arte nel mondo*. Il distacco di tempo tra le due, è caratterizzato da molteplici presenti storici che sono divenuti nel frattempo passati e dei quali vanno conservate le tracce presenti sull'immagine estetica dell'opera.

b. Valore estetico

Valore primario dell'opera d'arte secondo Brandi, che fa riferimento alla consistenza materiale della stessa, la quale ne costituisce l'immagine che viene percepita dalle coscienze individuali e il cui riconoscimento ne determina la sua singolarità: perduta questa, l'opera d'arte non sarà più identificabile come tale, ma soltanto come *reliitto*.

c.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Esposito Alaia	Ida

Citazione bibliografica completa

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8

1) Autore

Cesare Brandi

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Cesare Brandi (Siena, 1906 – Vignano, 1988) è stato un famoso critico e storico dell'arte italiano, noto per essere il fondatore della teoria del restauro.

Dopo la laurea in Lettere a Firenze nel 1928, ha lavorato per la Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Siena, poi ha avuto incarichi a Bologna e Udine.

Nel 1938 è diventato direttore del Regio Istituto Centrale del Restauro a Roma, dal 1959 si è dedicato all'insegnamento della storia dell'arte a Palermo e Roma e nel 1947 ha fondato la rivista *L'Immagine*. La sua opera più celebre, *Teoria del restauro*, del 1963, rimane tutt'oggi un punto di riferimento nel campo del restauro.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Edizioni:

- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963;
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970;
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Collana Piccola Biblioteca n.318, Torino, Einaudi, 1977.

Pubblicazioni:

- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Prefazione di Vittorio Sgarbi, Introduzione di Massimo Carboni, La nave di Teseo, 2022

Traduzioni:

Spagnolo:

- Cesare Brandi, *Teoria de la restauraciòn*, Madrid, Alianza Forma, 1988
- Cesare Brandi, *Teoria de la restauraciòn*, Madrid, Alianza Forma, 1999

Rumeno:

- Cesare Brandi, *Teoria restaurarii*, Bucuresti, Editura Meridiane, 1996

Boemo:

- Cesare Brandi, *Teorie Restaurovani*, Praga (Tycha Byzanc), 2000

Francese:

- Cesare Brandi, *Théorie de la restauration*, Paris, (Editions du Patrimoine), 2001

Greco:

- Cesare Brandi, *Theoria tes Sunteresese*, (trad. e cura Ivi Gabrielides), Atene (Ellenikà Gràmmata), 2001

Brasiliano:

- Cesare Brandi, *Teoria da restauração*, (trad. e cura Beatriz Mugayar Kuehl), Cotia – São Paulo (Ateliè Editorial), 2004

Inglese:

- Cesare Brandi, *Theory of Restoration*, (trad. Cynthia Rockwell; rev. Dorothy Bell), a cura di Giuseppe Basile, Firenze (Nardini), 2005

Giapponese:

- Cesare Brandi, *Shufuko no riron*, (trad. Hidehiro Ikegami e Idemi Otake; rev. A cura di Shigetoshi Osano), Sangensha Publishing Inc., Tokyo, 2005

Tedesco:

- Cesare Brandi, *Theorie der Restaurierung*, (trad. e cura di Ursula Saub-Schaedler e Doerthe Jacobs) München (Siegl), 2006

Cinese:

- Cesare Brandi, *恢復的理論*, (trad. M. Micheli e Zhan Chang Fa), Beijing (IsIAO), 2006

Portoghese:

- Cesare Brandi, *Teoria do Restauo*, (trad. e cura N. Proenca e J. Delgado Rodrigues) Lisboa (Orion), 2006

Polacco:

- Cesare Brandi, *Teoria restauracji*, (trad. Magdalena Kijanko), Warszawa (Edycja Polska), 2006

Russo:

- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Nardini Editore, 2011

4) Genere letterario (*saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.*)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (*max 500 caratteri spazi inclusi*)

Brandi delinea il concetto di restauro, distinguendolo da interventi su altri prodotti umani. Nel restauro di manufatti industriali, l'obiettivo principale è il ripristino della funzionalità, nelle opere d'arte l'attenzione è sul riconoscimento di essa come tale, creando un legame unico tra oggetto e coscienza. Questo riconoscimento è alla base del restauro, che cerca di preservare la struttura fisica e l'integrità estetica e storica dell'opera. Il restauro deve bilanciare la conservazione dell'opera nel suo contesto storico e il mantenimento della sua essenza artistica, evitando falsificazioni e cancellando tracce storiche.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

“Il restauro deve mirare al ristabilimento della unità potenziale dell'opera d'arte, purché ciò sia possibile senza commettere un falso artistico o un falso storico, e senza cancellare ogni traccia del passaggio dell'opera d'arte nel tempo.”

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Oggetto del restauro è solo la materia dell'opera d'arte.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

“La conservazione si snoda su una gamma infinita che va dal semplice rispetto all'intervento più radicale, come si ha nel caso di distacchi di affreschi , trasporti di pitture su tavola o su tela.”
 “L'intervento dovrà essere compiuto secondo che esige l'istanza estetica.”
 Il restauro delle opere d'arte dipende strettamente dal loro riconoscimento come tali. Se necessario, il restauro può comportare il sacrificio di parte della consistenza materiale dell'opera, ma sempre nel rispetto dell'istanza estetica e storica. Infine, il restauro deve tener conto della duplice storicità delle opere d'arte: quella legata al momento della loro creazione e quella legata al momento del riconoscimento, ovvero quella derivante dalla loro esistenza nel presente di una coscienza.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

“Comunemente s'intende per restauro qualsiasi intervento volto a rimettere in efficienza un prodotto dell'attività umana.”
 “Il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro.”

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Storico

Il valore storico è un’istanza di notevole importanza per Brandi nella sua concezione di restauro in quanto documenta una fase in relazione alla storia dell’umanità.

L’opera d’arte possiede una duplice storicità: una coincide con il momento in cui viene formulata e creata dall’artista, l’altra che proviene dal fatto di insistere nel presente di una coscienza.

b. Estetico

Brandi nel saggio esplicita che non deve essere conservata solo la materia dell’opera d’arte, bensì deve essere preservata anche la sua integrità artistica, mantenere integre le caratteristiche che danno valore all’opera d’arte in sé.

“Il sacrificio o comunque l’intervento dovrà essere compiuto secondo che esigenze l’istanza estetica.”

“La singolarità dell’opera d’arte rispetto agli altri prodotti umani non dipende dalla sua duplice storicità, ma dalla sua artisticità, donde, una volta perduta questa, non resta più che un relitto.”

c. Tempo

Il restauro deve mirare al ristabilimento e alla conservazione dell’opera d’arte, senza cancellare le tracce del passaggio dell’opera d’arte nel tempo.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
KOFOL	ALESSANDRO

Citazione bibliografica completa

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8

1) Autore

Cesare Brandi.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nacque a Siena nel 1906. Laureato in Lettere a Firenze, è stato uno dei maggiori critici e storici dell'arte, fondatore della teoria del restauro, studioso di estetica, saggista, scrittore e poeta. E' stato il primo a cogliere in tutta la sua portata teorica-metodologica la centralità ed il nuovo significato delle attività di recupero e conservazione delle opere d'arte. Nel 1963 pubblico *Teoria del restauro*, tutt'ora punto di riferimento della disciplina. Morì a Vignano nel 1988.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- 1963, prima pubblicazione a cura di Cesare Brandi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura
- 1970, seconda edizione a cura di Cesare Brandi, Torino, Einaudi editore
- 1977, terza edizione a cura di Cesare Brandi, Torino, Einaudi editore
- 2022, riedizione con prefazione di Vittorio Sgarbi e introduzione di Massimo Carboni, La nave di Teseo

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Capitolo di libro.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nella introduzione Brandi da una definizione convenzionale di restauro per poi affermare come quanto detto dipenda dal tipo di prodotto dell'attività umana che è oggetto del restauro. Dedicò la breve parte iniziale ai manufatti industriali per poi sviluppare l'interesse del testo sulle opere d'arte di cui va a sottolineare la necessità del loro riconoscimento in quanto tali, le istanze che le caratterizzano e quale istanza abbia la precedenza sull'altra. Definisce poi due principi di restauro.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Nel testo è possibile notare come Brandi vada a definire due diverse strade, due diverse finalità associate agli interventi di restauro. Riferendosi nella parte introduttiva del testo ai manufatti industriali egli afferma che per questi lo scopo del restauro sarà di ristabilire la funzionalità propria del prodotto e di conseguenza la natura dell'intervento che ne deriva mirerà al raggiungimento solo di questo scopo. Per quanto riguarda invece le opere d'arte, Brandi presenta un ragionamento estremamente più complesso che presenta affermando come il ristabilimento della funzionalità risulterà solo come scopo secondario e che qualsiasi operazione volta alla trasmissione di una data opera d'arte al futuro dipende dall'avvenuto riconoscimento o meno dell'opera d'arte come opera d'arte.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Nella parte iniziale del testo Brandi nomina il concetto di "prodotto dell'attività umana" come oggetto del restauro. Con il proseguire del testo però chiarisce come la natura dello stesso restauro dipenda dal tipo di "prodotto dell'attività umana", e ne definisce quindi due: da una parte troviamo i manufatti industriali mentre dall'altra le opere d'arte.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Brandi descrive con attenzione le modalità di restauro solo per quanto riguarda le opere d'arte. Innanzitutto vi è il riconoscimento o meno dell'opera d'arte come tale. A seguito di ciò egli afferma che come prodotto dell'attività umana un'opera d'arte presenta due istanze, una estetica e una storica. Detto questo la conservazione dell'opera d'arte fa sicuramente riferimento alla sua complessa struttura, ma riguarda specialmente la consistenza materiale in cui l'immagine stessa si manifesta. Sarà da questo pensiero che Brandi definisce la prima modalità di restauro in cui afferma che "si restaura solo la materia dell'opera d'arte". Qualora fosse necessario però il sacrificio di questa consistenza materiale, questo dovrà essere svolto poiché non è questa che definisce l'aspetto di singolarità che separa l'opera d'arte dagli altri prodotti umani ma la sua artisticità.

Infine Brandi afferma che bisogna mirare al ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera purché ciò sia possibile senza commettere un falso storico o falso artistico e senza cancellare ogni traccia del passaggio dell'opera nel tempo.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Quando Brandi ragiona sui manufatti industriali è possibile comprendere, anche se sottinteso, come il restauro sia un processo volto al ristabilimento della sola funzionalità dello stesso manufatto industriale. Nella parte seguente del testo invece Brandi definisce in maniera chiara il restauro definendolo come "il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro".

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. estetica

Brandi nel testo si riferisce all'"istanza estetica" che risulta testimone dell'artisticità per cui l'opera d'arte è considerata come tale.

b. storica

Anche in questo caso nel testo si trova il concetto di "istanza storica" che compete ad un'opera d'arte in quanto prodotto umano realizzato in un certo tempo e luogo e che al momento del riconoscimento come opera d'arte si trova a sua volta in un certo tempo e luogo.

c. funzionalità

Brandi cita l'aspetto di funzionalità nella parte iniziale del testo. Lo definisce come un valore primario dei manufatti industriali e che deve, se andato perso, necessariamente essere ristabilito attraverso il restauro di questi ultimi; al contrario per le opere d'arte Brandi lo considera come un aspetto secondario.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA (AR 03)
Classe di laurea: LM-4 Architettura
ANNO ACCADEMICO 2023-24 (2°-5° ANNO)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Mezzacasa	Nadia

Citazione bibliografica completa

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8

1) Autore

Cesare Brandi

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Critico d'arte e storico italiano (Siena 1906 – ivi 1988).
Ha ricevuto ex aequo con G. C. Argan il premio A. Feltrinelli per la critica d'arte.
Fondatore e direttore della rivista d'arte *L'Immagine* e del *Bollettino dell'Istituto Centrale del Restauro*.
Insegnò storia dell'arte medievale e moderna nell'università di Palermo e Roma.
Tra i suoi scritti più importanti in ambito architettonico si ricordano: la *Teoria del restauro* (1963) e *Struttura e architettura* (1967).

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Edizioni italiane:

- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Lezioni raccolte da L. Vlad Borrelli, J. Raspi Serra, G. Urbani, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963.
- C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970
- 2^a edizione: C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, 1992
- C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, 2000
- C. Brandi, *Teoria del restauro*, con prefazione di Vittorio Sgarbi e introduzione di Massimo Carboni, La nave di Teseo, 2022

Traduzioni spagnole:

- C. Brandi, *Teoria de la restauraciòn*, trad. Maria Angeles Toajas Roger, Alianza Forma, Madrid, 1988
- C. Brandi, *Teoria de la restauraciòn*, trad. Maria Angeles Toajas Roger, Alianza Forma, Madrid, 1999
- C. Brandi, *Teoria de la restauraciòn*, Alianza Editorial Sa, 2011

Traduzione rumena:

- C. Brandi, *Teoria restaurarii*, trad. Ruxandra Balaci, Editura Meridiane, Bucuresti, 1996

Traduzione boema:

- C. Brandi, *Teorie Restaurovani*, trad. Jiri Spacek, Tycha Byzanc, Praga, 2000

Traduzioni francesi:

- C. Brandi, *Théorie de la restauration*, trad. Colette Dèroche, cura INP, Editions du Patrimoine, Paris, 2001
- C. Brandi, *Théorie de la restauration*, Editions Allia, 2021

Traduzione greca:

- C. Brandi, *Theoria tes Sunteresese*, trad. e cura Ivi Gabrielides, Ellenikà Gràmmata, Atene, 2001

Traduzione inglese:

- C. Brandi, *Theory of restoration*, trad. Cynthia Rockwell; rev. Dorothy Bell, a cura di Giuseppe Basile, Nardini Editore, Firenze, 2005

Traduzione giapponese:

- C. Brandi, *Shufuko no riron*, trad. Hidehiro Ikegami e Idemi Otake; rev. a cura di Shigetoshi Osano, Sangensha Publishing Inc., Tokyo 2005

Traduzione tedesca:

- C. Brandi, *Theorie der Restaurierung*, trad. e cura di Ursula Saub-Schaedler e Doerthe Jacobs, Siegl, München, 2006

Traduzione portoghese:

- C. Brandi, *Teoria do restauro*, Editora ORION, 2006

Traduzione cinese:

- C. Brandi, 恢復的理論, trad. M. Micheli e Zhan Chang Fa, IsIAO, Beijing, 2006

Traduzione polacca:

- C. Brandi, *Teoria restauracji*, trad. Magdalena Kijanko, Edycja Polska, Warszawa 2006

4) Genere letterario (*saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.*)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (*max 500 caratteri spazi inclusi*)

Nel testo Brandi si concentra inizialmente nella definizione generale di restauro, essa prevede come oggetto del restauro prodotti industriali e opere d'arte. Quest'ultime si riconoscono nella coscienza e grazie a tale riconoscimento nasce l'idea del restauro. L'opera d'arte si concretizzano nella materia con una bipolarità: l'istanza estetica e storica. L'istanza storica è indipendente dai valori estetici che invece mutano nel tempo, ma entrambe devono essere considerate nel restauro.

In base a queste premesse Brandi parla di una definizione di restauro riferita alle sole opere d'arte, ed espone i due principi annessi.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

“Il restauro deve mirare al ristabilimento della unità potenziale dell'opera d'arte”.
Secondo Brandi si restaura anche in vista della trasmissione al futuro dell'opera d'arte.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Opere d'arte.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Brandi delinea due principi da seguire, il primo prevede che si restauri solo la materia dell'opera d'arte "perché rappresenta il luogo stesso della rappresentazione dell'immagine, assicura la trasmissione dell'immagine al futuro, ne garantisce quindi la recezione alla coscienza umana". Qualora ci siano dei casi in cui, bisognasse sacrificare la materia, questo sacrificio deve essere svolto a favore dell'istanza estetica. Il secondo principio prevede che attraverso il restauro si ristabilisca l'unità potenziale dell'opera d'arte, senza commettere un falso artistico o un falso storico, e senza cancellare ogni traccia del passaggio dell'opera d'arte nel tempo.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro."

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Valore storico

Secondo Brandi questo valore è importante in quanto definisce una doppia storicità dell'opera d'arte, come prodotto nato in un certo tempo e luogo (del passato) e che si trova in un certo tempo e luogo (nel presente).

b. Valore estetico

Secondo Brandi questo valore deve essere preso in considerazione in quanto insieme all'istanza storica definisce un'opera d'arte come tale, differenziandola quindi dagli altri prodotti dell'attività umana.

c. Valore dell'artisticità

Questo valore è importante in quanto rende singolare un'opera d'arte rispetto agli altri prodotti umani, senza essa "non resta più che un relitto".

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
ROSSO	ARIANNA

Citazione bibliografica completa

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8

1) Autore

Cesare Brandi

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Cesare Brandi (Siena, 1906 – Vignano, 1988) è stato uno storico e critico dell'arte italiano, laureato in Lettere all'università degli studi di Firenze. Fu direttore del nuovo Istituto centrale del restauro dal 1939 al 1961 e direttore della rivista L'Immagine per tre anni dal 1947. Fu professore di storia dell'arte medievale e moderna nell'università di Palermo e successivamente di Roma.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Teoria del restauro, Cesare Brandi, Lezioni raccolte da L. Vlad Borrelli, J. Raspi Serra, G. Urbani, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1963.

Teoria del restauro, Cesare Brandi, Collana Piccola Biblioteca n.318, Torino, Einaudi, 1977

Teoria del restauro, Cesare Brandi, Einaudi, 1995

Teoria del restauro, Cesare Brandi, Einaudi, ed. 2, 2000

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Estratto dalla raccolta di saggi "Teoria del restauro"

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Cesare Brandi in questo testo esprime il suo concetto di restauro relativo ai prodotti industriali e alle opere d'arte, ponendo maggiore attenzione su queste ultime. Per Brandi l'opera d'arte condiziona il restauro e il legame che si crea tra i due è dettato dall'atto di riconoscimento che avviene nella coscienza, classificando questo speciale prodotto dell'opera umana come opera d'arte. Il restauro deve porre attenzione all'estetica e alla storia del monumento per poterlo tramandare al futuro.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Secondo Brandi, per i manufatti industriali, *lo scopo del restauro sarà con ogni evidenza di ristabilire la funzionalità del prodotto, e, pertanto, la natura dell'intervento di restauro sarà esclusivamente legata alla realizzazione di questo scopo. [...]*

Per le opere d'arte il restauro è necessario per riconoscere il valore dell'opera d'arte stessa e tramandarla nel tempo.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

[...] Si avrà dunque un restauro relativo a manufatti industriali e un restauro relativo alle opere d'arte [...]

8) Modalità del restauro (come si restaura)

[...] principi ai quali sarà necessario che si ispiri il restauro nella sua attuazione pratica: la consistenza fisica dell'opera deve necessariamente avere la precedenza, perché rappresenta il luogo stesso della manifestazione dell'immagine, assicura la trasmissione dell'immagine al futuro. [...] La conservazione si snoda su una gamma infinita che va dal semplice rispetto all'intervento più radicale, come si ha nel caso di distacchi di affreschi, trasporti di pitture su tavola o su tela. [...] riguarda la consistenza materiale in cui si manifesta l'immagine. Per questa consistenza materiale dovranno farsi tutti gli sforzi e le ricerche perché possa durare il più a lungo possibile. [...] si restaura solo la materia dell'opera d'arte [...] Qualora le condizioni dell'opera d'arte si rivelino tali da esigere un sacrificio di una parte di quella sua consistenza materiale, il sacrificio o comunque l'intervento dovrà essere compiuto secondo che esige l'istanza estetica [...]

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Comunemente s'intende per restauro qualsiasi intervento volto a rimettere in efficienza un prodotto dell'attività umana [...] Il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro [...] Il restauro deve mirare al ristabilimento della unità potenziale dell'opera d'arte, purché ciò sia possibile senza commettere un falso artistico o un falso storico, e senza cancellare ogni traccia del passaggio dell'opera d'arte nel tempo [...]

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Estetico

[...] l'istanza estetica che corrisponde al fatto basilare dell'artisticità per cui l'opera è opera d'arte [...]

b. Storico

[...] l'istanza storica che le compete come prodotto umano attuato in un certo tempo e luogo e che in certo tempo e luogo si trova [...]

c. Artistico

Brandi in questo testo pone attenzione alle opere d'arte e a quanto sia importante ed indispensabile il riconoscimento come tali per effettuare opere di restauro.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
SCAREL	CHIARA

Citazione bibliografica completa

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8

1) Autore

Cesare Brandi

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nato nel 1906 a Siena, è stato un critico d'arte, storico dell'arte e teorico del restauro. Si laurea all'Università di Firenze, riceve poi importanti incarichi nell'amministrazione statale delle Antichità e Belle arti, insegna all'Università di Palermo e di Roma. Nel 1939 gli viene incaricato di dirigere il Regio Istituto Centrale del Restauro s proposta di Giulio Carlo Argan. Fonda e collabora per numerose riviste, ma l'opera teorica di più grande successo è *Teoria del restauro*. Muore nel 1988 a Vignano.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Teoria del restauro
1963 Edizioni di storia e letterature, Roma
1976 Foto-Lito Dini, Modena
1977 Einaudi, Torino
1978 Edizioni di storia e letterature, Roma
1978 Foto-Lito Dini, Modena
1978 Einaudi, Torino (2 edizione)
1979 Einaudi, Torino (3 edizione)
1981 Einaudi, Torino (4 edizione)
1984 Einaudi, Torino (6 edizione)
1988 Einaudi, Torino (9 edizione)
1997 Einaudi, Torino (ristampa)
1998 Einaudi, Torino (ristampa)
2000 Einaudi, Torino
2006 Einaudi, Torino
2010 Einaudi, Torino (ristampa)
2014 Einaudi, Torino
2022 La nave di Teseo; Milano

Edizioni francesi
1977 Ed du patrimoine Momum, Parigi
2001 Ed du patrimoine Momum, Parigi
2007 Ed du patrimoine Momum, Parigi
2011 Editions Allia, Parigi
2015 Editions Allia, Parigi (seconda edizione)
2021 Editiond Allia, Parigi (terza edizione)

Edizione tedesca
2006 Siegl, Monaco

Edizione greca 2001, Atene Edizione cinese 2006, Roma
4) Genere letterario (<i>saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.</i>)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (<i>max 500 caratteri spazi inclusi</i>)
Brandi distingue il restauro di manufatti industriali e il restauro di opere d'arte, soffermandosi poi sul secondo. Sono entrambi prodotti dell'attività umana, ma l'opera d'arte è speciale e unica perché riconosce in se un'istanza estetica e una storica; si aggiunge poi un'istanza secondaria dall'utensilità presente nell'architettura. Un'opera è potenzialmente un'opera d'arte, finché non viene riconosciuto tale valore il restauro non può essere applicato: il restauro dipende dall'opera d'arte.
6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
Parlando di restauro di manufatti industriali lo scopo del restauro è quello "di ristabilire la funzionalità del prodotto, e, pertanto, la natura dell'intervento di restauro sarà esclusivamente legata alla realizzazione di questo scopo" Il fine del restauro di opere d'arte è quello di "conservare al futuro la possibilità di quella rivelazione", ovvero la manifestazione dell'immagine della consistenza fisica dell'opera
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Secondo la definizione comune di restauro l'oggetto del restauro è il manufatto industriale e l'opera d'arte. Bardi definisce poi un primo assioma che puntualizza la materia del restauro: "si restaura solo la materia dell'opera d'arte"
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Le modalità di restauro sono molteplici, si passa da un "semplice rispetto all'intervento più radicale". In ogni caso "l'intervento dovrà essere compiuto secondo che esige l'istanza estetica": la singolarità dell'opera secondo la sua artisticità deve emergere Nel secondo assioma definisce inoltre che "il restauro deve mirare al ristabilimento della unità potenziale dell'opera d'arte" evitando il falso artistico e storico e senza cancellare le tracce del passare del tempo
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Brandi inizia enunciando una definizione comune di restauro: "comunemente si intende per restauro qualsiasi intervento volto a rimettere in efficienza un prodotto dell'attività umana" Dopo aver annunciato che il restauro è legato all'opera d'arte dall'atto del suo riconoscimento definisce il restauro in questo modo: "il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro"
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. istanza estetica
Corrisponde all'artisticità che definisce un'opera d'arte unica. Senza la sua artisticità l'opera d'arte diventa un "relitto"
b. istanza storica
Valore che colloca il prodotto umano nel tempo e nel luogo. Un'opera d'arte ha una duplice storicità: l'atto di creazione (tempo e luogo di realizzazione) e la sua presenza nel presente (tempo e luogo dove si trova in quel momento)
c. istanza dell'utensilità
Istanza non sempre presente e se lo è secondaria (si trova nell'architettura): si considera questa istanza "in base alla consistenza fisica e alle due istanze fondamentali con cui si struttura l'opera d'arte nella recezione che ne fa la coscienza"

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
SCOCH	CATERINA

Citazione bibliografica completa

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3-8

1) Autore

Cesare Brandi

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Cesare Brandi (Siena 1906 – Vignano 1988) fu uno storico e critico dell'arte italiano, autore del testo "Teoria del restauro" (1963), che rappresenta uno dei punti di riferimento assoluti nell'ambito della disciplina del restauro.

L'intento di Brandi è quello di sistematizzare le riflessioni che lo hanno preceduto, le quali riguardano principalmente il conflitto tra l'istanza estetica (aspetto formale dell'architettura) e l'istanza storica (aspetto testimoniale dell'architettura).

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Pubblicazione: Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963

Edizioni in italiano:

- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1977
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1978
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 1995
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 2000
- Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, La nave di Teseo, Milano, 2022

Edizione in inglese: Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Theory of restoration*, Nardini Editore, Firenze, 2005

Edizione in francese: Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Théorie de la restauration*, Editions Allia, Parigi, 2021

Edizione in portoghese: Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Teoria do restauro*, Editora ORION, Torino, 2006

Edizione in russo: Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963, nuova ed. C. Brandi, *Теория реставрации*, Nardini Editore, Firenze, 2011

4) Genere letterario (<i>saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.</i>)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (<i>max 500 caratteri spazi inclusi</i>)
Per arrivare alla definizione di restauro, Brandi inizia trattando tale definizione secondo lo schema preconettuale, intendendo per restauro qualsiasi intervento volto a mettere in efficienza un prodotto dell'attività umana (valore d'uso). Distingue poi il restauro relativo a manufatti industriali e quello relativo alle opere d'arte. Quest'ultime possiedono due valori essenziali: l'istanza storica e l'istanza estetica. Brandi arriva alla conclusione che si restaura solo la materia dell'opera d'arte ristabilendone l'unità potenziale, cercando di non commettere un falso storico e di non cancellare ogni traccia del passato.
6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
"Il restauro deve mirare al ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera d'arte, purché ciò sia possibile senza commettere un falso storico o cancellare ogni traccia del passato dell'opera d'arte nel tempo."
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
La materia dell'opera d'arte
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Il restauro deve avvenire attraverso la conservazione della materia dell'opera d'arte, seguendo i criteri dell'istanza estetica e di quella storica.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
"Il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro."
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. storico
"[...] come prodotto umano attuato in un certo tempo e luogo e che in certo tempo e luogo si trova." In quanto documenta una fase in relazione alla storia dell'umanità.
b. estetico
"[...] corrisponde al fatto basilare dell'artisticità per cui l'opera è opera d'arte [...]" In quanto presenta coerenza formale che conferisce unicità.
c. riconoscimento
"[...] Ma come ogni opera d'arte viene ricreata ogni volta che viene sperimentata esteticamente. Il che significa che fino a quando questa ricreazione o riconoscimento non avviene, l'opera d'arte è opera d'arte solo potenzialmente. [...]"